

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA ORALE**

ORLANDO. — *Ai Ministri del tesoro e del bilancio e della programmazione economica.* — Per sapere — premesso che dopo aver disposto la sospensione cautelare, a decorrere dal prossimo novembre 1996, del pagamento di quarantamila pensioni di guerra illegittime ad altrettanti cittadini italiani (con prevedibile risparmio di 58 miliardi di lire annui) — se non intendano proporre al Governo di avviare la revisione delle norme in base alle quali circa trentamila cittadini sloveni e croati di territori ex italiani, godono tuttora pensioni di guerra, con una spesa per lo Stato italiano di 233 miliardi di lire l'anno.

(3-00199)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

sia vero che i servizi di sicurezza italiani (polizia, carabinieri, guardia di finanza, Sisde, Sismi o quant'altro) hanno effettuato un'operazione antiterrorismo del mese di luglio e nelle settimane immediatamente precedenti;

quando e dove è successo? Perché non se ne è saputo nulla? che tipo di « terroristi » erano? Se siano stati aperti procedimenti contro di loro e se siano stati espulsi e se c'è stato un accordo con uno Stato estero;

in questa operazione è finito anche un agente che lavorava per i servizi americani;

il luogo dove è stata effettuata l'operazione era stato indicato, suggerito o semplicemente ipotizzato da una fonte americana;

qualche branca dell'esecutivo ha dichiarato « persone non grate » funzionari americani in Italia; oppure che ha fatto conoscere informalmente questa inten-

zione alle autorità americane in modo che esse producessero autonomamente al loro richiamo in patria;

se, infine, risulti o no una modifica delle ultime settimane nelle liste di accreditamento diplomatico depositate dall'ambasciata americana alla Farnesina, sia pure apparentemente non collegate a un « non gradimento ». (3-00200)

MARIO PEPE. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

le dichiarazioni del generale comandante dell'Arma dei Carabinieri Luigi Federici trovano tutta la loro giustificazione e comprensione a livello istituzionale per l'azione benemerita che l'Arma svolge contro i disegni criminosi di clan malavitosi a tutela del prestigio e del decoro del nostro Paese;

è necessario riconsiderare l'arduo lavoro che svolgono le forze dell'ordine a salvaguardia dell'ordine democratico a fronte di un inadeguato stipendio con il quale non riescono a ripianare gli oneri oltremodo gravosi della famiglia con gravi difficoltà sul tenore di vita dei Carabinieri —:

quali provvedimenti abbia in animo il Ministro della difesa di predisporre per ridefinire un'adeguata tabella economico-finanziaria per soddisfare le giuste esigenze dell'Arma dei Carabinieri in un riequilibrio delle spettanze che devono essere date alle forze dell'ordine al fine di sostenere i benefici effetti prodotti nel nostro Paese dalle forze dell'ordine. (3-00201)

MARIO PEPE. — *Al Ministro delle poste e telecomunicazioni.* — Per sapere — premesso che:

il 27 agosto ha determinato la scadenza, giusta sentenza della Corte costituzionale, della cosiddetta legge Mammì che ha disciplinato, sia pure in modo distorto, il sistema televisivo beneficiando positivamente gruppi privati che indubbiamente

non hanno contribuito al miglioramento dei programmi televisivi acquisendo risorse attraverso una selvaggia raccolta pubblicitaria;

il Governo ha approvato, dopo estenuanti trattative e pressioni sottili, un nuovo decreto legge per congelare per cinque mesi, fino al 31 gennaio 1997, gli assetti televisivi pubblici e privati senza nulla disciplinare sul plafond degli spot televisivi con la definizione di un tetto ammissibile di raccolta e con la determinazione del limite alle concentrazioni non superiore al 20 per cento, sapendo che non sempre è possibile intervenire *ex-post* alla regolazione della materia di cui alla presente interrogazione;

il decreto legge approvato senza nulla determinare sul versante *antitrust* e senza superare la provvisorietà della disciplina legislativa (la cosiddetta Mammi) non riesce a connettersi con tutti i rilievi giuridici del caso con il dispositivo della sentenza della Corte costituzionale, rafforzando gli assetti televisivi del sistema Mediaset — un sistema *absolutus ex legibus* — che determina un ibrido ed equivoco connubio tra gli aspetti politici della vicenda e le risultanze economiche e finanziarie acquisite dai *trusts* televisivi operanti nel nostro Paese, fortemente consolidati —:

quali provvedimenti il Ministro delle poste intenda assumere a difesa del sistema televisivo pubblico contro l'assedio dei sistemi privati, in che modo il Ministro intenda attivare tutte le iniziative per arrivare al più presto all'approvazione del disegno di legge afferente al settore delle telecomunicazioni e se non creda che il decreto legge adottato dal Consiglio dei ministri urti la sensibilità politica dei cittadini, rafforzi i *trusts* privati e sia profondamente difforme dalla sentenza della Corte costituzionale. (3-00202)

GASPARRI. — *Al Ministro del tesoro.* — Per sapere — premesso che:

i bilanci del Banco di Napoli sono stati appesantiti nel corso degli anni da

ingenti sofferenze, che numerosi sono i gruppi imprenditoriali che hanno ottenuto prestiti e non hanno sin qui restituito quanto ottenuto dal Banco di Napoli, che per il risanamento, prima ancora di chiedere sacrifici in via diretta o indiretta alla collettività bisognerebbe imporre il rientro delle loro esposizioni di tutti coloro che hanno ottenuto prestiti salvo poi evitare di onorare il pagamento di quanto dovuto —:

se risponda al vero che tra i principali crediti in sofferenza vi siano quelli di Agefin srl (183 miliardi), Eurotunnel (180 miliardi), Gruppo Pulcini (150 miliardi) Belleli (60 miliardi), Dalle Carbonare (60 miliardi), Italgrani (50 miliardi), Pollo Arena (50 miliardi), Giglio Costruzioni (43 miliardi), Mandelli (35 miliardi), Gruppo Ferlaino (33 miliardi), Serafino Ferruzzi (30 miliardi), Finocchiaro Costruzioni (24 miliardi), Federconsorzi (23 miliardi), Cantieri navali Ferrari (9 miliardi), PSDI (4 miliardi) —:

quali iniziative urgenti potranno essere assunte per far sì che siano recuperati con immediatezza i soldi non restituiti da Agefin, Eurotunnel, Gruppo Pulcini, Belleli, Dalle Carbonare e dagli altri gruppi prima elencati;

quali valutazioni si esprimano su un'iniziativa tesa a riordinare il Banco di Napoli facendo confluire i crediti in sofferenza in una nuova società;

se non si ritenga più giusto imporre l'immediato rientro di tutti coloro che hanno sottoscritto prestiti e non hanno restituito i soldi al Banco di Napoli, prima di chiamare altre banche pubbliche o comunque il tesoro ad interventi per evitare il fallimento del Banco di Napoli. (3-00203)

GASPARRI. — *Al Ministro dell'interno e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per sapere — premesso che:

in data 26 agosto 1996 il comandante generale dell'Arma dei Carabinieri, generale Luigi Federici, ha affermato a Piacenza: « Non c'è dubbio che il problema del

trattamento economico è un incentivo, e come tutti gli incentivi serve a motivare il personale e credo sia dovere, soprattutto in un momento difficile come questo in cui la criminalità organizzata deve essere tenuta alle corde, considerare queste cose. Per questo — ha proseguito Federici — credo che sia interesse di tutti mettere in condizione i carabinieri, come tutte le forze dell'ordine, di operare con grande motivazione. Questo anche con un trattamento economico adeguato che oggi non hanno »;

la presa di posizione del generale Federici assume un particolare rilievo, essendo certamente significativo che il principale esponente di una delle forze dell'ordine, richiami l'attenzione della pubblica opinione sulle condizioni di disagio in cui si trovano ad operare gli esponenti di tutte le forze dell'ordine;

il governo Dini assunse provvedimenti con i quali furono ridotti gli stanziamenti per gli straordinari delle forze dell'ordine, creando una situazione di particolare disagio;

negli scorsi mesi dapprima esponenti della polizia di Stato del Stato, a Milano, e successivamente esponenti dell'Arma dei carabinieri hanno gratuitamente prestato fuori dall'orario di servizio la propria opera per iniziative simboliche tese a sottolineare la necessità di una maggiore presenza delle forze dell'ordine a tutela della sicurezza dei cittadini;

vi sono aspettative per i rinnovi contrattuali deluse da parte dell'attuale Governo, che sembra intenzionato a non rispettare gli impegni sottoscritti nelle scorse settimane —;

quali valutazioni si esprimano sulle problematiche richiamate sulla generale attenzione dall'intervento del generale Federici, quali iniziative concrete si intendano attuare per migliorare il trattamento economico degli esponenti non solo dell'Arma dei carabinieri, ma di tutte le forze dell'ordine chiamate ad un'attività rischiosa per garantire la sicurezza dei cittadini. (3-00204)

MARIO PEPE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il liceo classico ha contribuito per qualità e intensità alla formazione culturale, civile e sociale dei cittadini, insegnando linee metodologiche per costruire autonomamente il sapere e per sollecitare la creatività dei giovani;

le dichiarazioni del Ministro sollecitano una maggiore attenzione verso la benemerita istituzione del liceo classico, che deve recuperare un maggiore *ordo studiorum*, una aggiornata rivisitazione dei *curricula*, una modifica graduale degli obiettivi programmatici —;

quale senso abbiano le dichiarazioni del Ministro circa il liceo classico, in che modo egli intenda procedere al riordino degli studi della secondaria superiore, in che modo il liceo classico, opportunamente aggiornato, possa ancora corrispondere alle domande culturali dei giovani d'oggi. (3-00205)

CHIUSOLI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

un ultimo recente episodio grave mette in evidenza sconcertanti carenze procedurali dell'Associazione « Telefono Azzurro »;

è in atto una indagine preliminare conoscitiva avviata dalla procura della Repubblica di Bologna sull'Ente morale « Telefono Azzurro »; dopo le segnalazioni che sollevavano dubbi sullo stato patrimoniale dell'Ente, sulla gestione dei fondi, sulla mancanza di corrispondenza fra gli interventi dichiarati e le segnalazioni effettivamente ricevute dai servizi sociali;

la legge finanziaria per il 1994 destinava a questo ente 4 miliardi;

lo stesso ente ha ricevuto alla fine del 1995 diversi miliardi da contributi di cit-

tadini grazie all'appello lanciato durante trasmissioni di grande ascolto della televisione pubblica —:

se non sia opportuno procedere urgentemente alla definizione di norme quadro e procedure che vadano a regolare questo tipo di associazioni che svolgono un così delicato servizio rivolto all'infanzia anche con risorse pubbliche;

se non sia opportuno promuovere la definizione di protocolli di lavoro tipo fra l'ente « Telefono Azzurro » e le istituzioni che definiscano modalità precise di collaborazione operativa;

se i fondi in precedenza stanziati siano stati veramente erogati;

quali controlli vengano messi in atto per verificare la solidità organizzativa e scientifica degli enti e delle associazioni destinatarie di questi contributi;

in base a quali criteri la televisione pubblica scelga di sostenere, anche sollecitando la raccolta di fondi, iniziative benefiche di singole associazioni;

se corrisponda al vero che il professor Caffo sia tra i consulenti del Ministero per la solidarietà sociale;

se non si ritenga opportuno sospendere la collaborazione in attesa dell'esito delle indagini in corso. (3-00206)